



Progetto Lucy Smile



Pensate: "Posso farcela e ce la farò!".
 Sognate: "Posso farcela e ce la farò!".
 Dite: "Posso farcela e ce la farò!".
 E agite: "Posso farcela e ce la farò!".
William Walker Atkinson

Salve a tutti

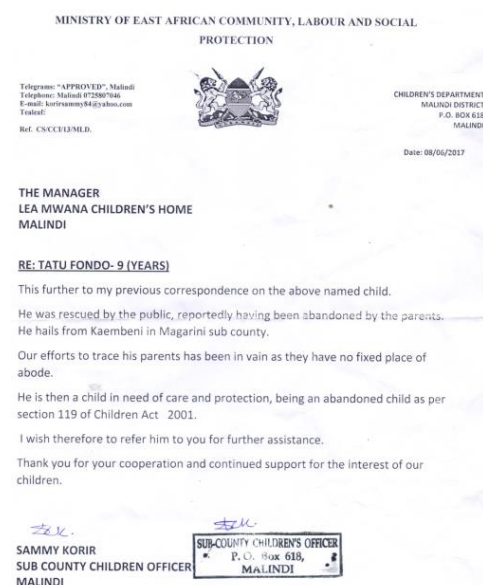
È il momento dell'ormai consueto punto di metà anno, di un anno che ci vede impegnati su ben tre progetti: gestione dell'orfanotrofio Lea Mwana, costruzione del (piccolo) polo sanitario nel villaggio di Majengo, supporto dei piccoli disabili del St. Francis. Non è poco e, come vedremo, lo stesso si può dire di quello che si è fatto, a riprova di quanto più volte sostenuto, che *"piccolo non vuol dire insignificante"*. Ci sono però momenti in cui si rischia di sentirsi piccoli e insignificanti. Non va fatto, non lo faremo, e tireremo dritto; ma è bene essere consapevoli del fatto che il contesto in cui operiamo è peggiorato.

C'è che il Kenya è alle prese con una delle più gravi siccità di sempre: raccolti distrutti, animali malati e deboli, centinaia di migliaia le persone che rischiano la vita:

- ✓ L'acqua potabile scarseggia sempre più e le donne (sempre loro, ahimè) sono costrette a lunghe marce per cercare di procurarsene un po'.
- ✓ La sima (farina bianca di mais alla base dell'alimentazione) prima è aumentata a dismisura ed ora è quasi introvabile.
- ✓ La malnutrizione è in aumento e la fame colpisce duro, soprattutto le bambine (anche qui: sempre loro, ahimè).

Non si tratta di letteratura, si tratta di fatti di cui siamo testimoni e su cui un qualche ragionamento va fatto; possibilmente per arrivare a sentirsi più determinati, possibilmente senza cedimenti tipo *"non piove, e che ci posso fare?"*, perché qualcosa (come il nostro pozzo?) si può fare, sempre.

Chiaro che qui nessuno ha la pretesa di risolvere questo po' po' di problema, ma di dare una mano a sopravvivere ad esso sì. Certo, un bambino alla volta, una (piccola) comunità alla volta, proprio come insegnano all'ingresso del St. Francis.



Noi un po' di mezzi li abbiamo e ce la caviamo, ma fuori dalle strutture che seguiamo c'è chi arriva addirittura ad abbandonarli i propri figli. Anche questi sono fatti: abbiamo ricevuto lettere dal locale ufficio del ministero deputato alla protezione dell'infanzia e dal capo villaggio con richieste di farci carico (noi!) della protezione di alcuni bambini abbandonati. Eh, già, le istituzioni si affidano a noi, non il contrario: è l'Africa. Quanto a noi: siamo lì per questo!

Possiamo farcela e ce la faremo!

Purtroppo all'aggravarsi di una situazione già difficile va ad affiancarsi un contemporaneo calo della raccolta fondi, con il 5x1000 2015 che ha un po' deluso, con qualche fonte che si è inaridita, con qualche iniziativa che non si è concretizzata. Insomma, una specie di tempesta perfetta: crescono le problematiche da affrontare e rischiano di calare le risorse disponibili. Passerà, deve passare! Intanto...

... intanto serve una mano, come quella chiesta ultimamente ad un po' di persone per il 5x1000: parlare a chi/dove/come capita, se capita, di quello che fa questa Associazione. Nient'altro che qualche minuto ogni tanto, due chiacchiere occasionali che solletichino una curiosità, magari con un bigliettino nel portafogli da lasciare come promemoria. Ricordiamoci che "chi non chiede non raccoglie", poi, sarà quel che sarà.

Forza, mettiamolo su questo gruppo di volontari della comunicazione (Lucy's SmileRaiser Group?): costa niente, richiede poco, può rendere molto. Ci torneremo in vista della possibilità di lanciare una campagna di crowdfunding. Se, intanto, qualcuno volesse farsi avanti, questi i riferimenti: 3356272647, info@progettolucysmile.org

Possiamo farcela e ce la faremo!

Venendo ai tre progetti in essere, ecco cosa è accaduto negli ultimi tre mesi:

Orfanotrofio Lea Mwana

Abbiamo un pollaio! In fondo all'orto che cura, il nostro Emmanuel Msiwa ha tirato su una struttura che al momento ospita 50 pulcini. Ora son piccoli, ma cresceranno, e allora...

L'obbiettivo è la produzione di uova e per questo il pollaio è dotato (un "ooh" di stupore ci sta) di piccolo impianto fotovoltaico per garantire una illuminazione h24. Sì, lo so che c'è da storcere il naso di fronte ad una pratica che mira ad esasperare la produzione di uova, ma se si torna al contesto di cui all'inizio di questa news si può perdonare questa forzatura.



L'altra novità è che finalmente il muratore è tornato dal funerale (*) ed i servizi sono ormai completamente ristrutturati. Sia nella sostanza (impianto idraulico e fognario) che nella estetica (piastrelle e contro soffitto). Chiaramente quest'ultima non è fine a se stessa, ma al servizio dell'igiene. Anche se, a ben pensarci,

l'educare alla bellezza sarebbe certamente funzionale al nostro programma di fornire armi contro la rassegnazione. Ma forse cominciamo a volare troppo alto, per ora:

Potevamo farcela e ce l'abbiamo fatta!

Polo sanitario Majengo Village

La struttura della maternità è completata, dalle fondamenta al tetto, compresi gli intonaci esterni ed interni, i telai per serramenti e porte, i soffitti in legno, la fossa biologica e il pozzo perdente.



A breve passeremo alle rifiniture: impianto idraulico, impianto acqua calda, impianto elettrico, vasca raccolta placenta, vasca accumulo acqua, porte, vetri, mosquito net, pavimento, rivestimento in piastrelle, vialetto di accesso per ambulanza.

Sì, sì, (altro "ooh" di stupore) ci sarà anche la possibilità di attivare l'ambulanza. Questo il frutto del supporto dato per le vaccinazioni ai medici pubblici del Marikebuni Dispensary (*), il dispensario governativo, a metà strada verso Malindi, diretto da quel dottor Nelson che, in caso di necessità, su richiesta di Suor Giustina, ci garantisce già il suo supporto. E siccome il Marikebuni Dispensary



si avvarrà di una ambulanza per il trasporto immediato a Malindi dei casi gravi, ecco che questa possibilità si apre anche per noi.

La storia delle vaccinazioni ha agito da catalizzatore per l'affermazione del nostro piccolo centro, là dove l'aspetto culturale è di sicuro ostacolo nel trasmettere fiducia nella medicina. Chiaro che questo aspetto, fondamentale per il successo del nostro progetto, merita investimenti e pianificazione. Per cominciare ci siamo garantiti la disponibilità del dottor Nelson ad organizzare incontri con le donne gravide per corsi sul tema. Per continuare, chiedo:

- siete (conoscete) persone con una professionalità adeguata?
- avete (conoscete chi ha) contatti con reparti maternità?

Come immaginabile qualsiasi aiuto, in professionalità o materiali, è benvenuto. E dunque: se avete voglia di dare una mano: 3356272647, info@progettolucysmile.org. Comunque, per ora: **Potevamo farcela e ce l'abbiamo fatta!**

St. Francis Rehabilitation Centre

sono finalmente arrivate le sedie a rotelle che avevamo ordinato. C'è voluto tempo perché non si tratta di quelle costruite in serie; queste sono costruite artigianalmente, in modo che possano poi adattarsi alle esigenze specifiche di ciascun bambino. Ma anche perché siamo in Africa, certo (recita un proverbio africano: *"gli uomini bianchi hanno gli orologi, noi abbiamo il tempo"*).

Nelle foto mostro alcuni bambini con Laura e Moses; credo sia giusto farlo, con l'intento di richiamare l'attenzione sui sorrisi, non certo sui problemi fisici.

Tante le storie, quasi tutte già segnate e che, giorno dopo giorno, ripropongono nuove sfide; sempre dure,

certo, ma incapaci di far venire meno il sorriso. Mi piacerebbe poter continuare segnalando quale insegnamento trarne, ma mi mancano gli strumenti e mi taccio. Non prima però di segnalare, questo sì, e per esperienza personale, che quegli inattesi sorrisi lasciano il segno, qualcosa ti tirano fuori, ed è qualcosa che sa di buono: la voglia di fare. Punto!

Bene, soddisfatti del lavoro fatto dal fabbro, abbiamo ordinato 10 letti in metallo, anche questi da costruirsi sulle esigenze dei bambini. L'obiettivo è di arrivare a costruirne 40 in modo da sostituire tutti i vecchi, malandati e poco adatti attuali letti in legno. Intanto, per ora:

Potevamo farcela e ce l'abbiamo fatta!

Ecco: potendo farcela...

Alla prossima.

PS questione di giorni, e l'ultima mucca presa per il St. Francis partorirà. Sperando nel fiocco rosa, incrociamo le dita.

(*) [rif. precedente news "gasati e sognanti"](#)

